

# Maggia... chiese e cappelle

**Maggia... chiese e cappelle**

L'abitato di Maggia, una volta raccolto in un gruppo compatto, si è notevolmente esteso verso la campagna antistante e, a monte, verso i grotti. La sua fisionomia, a partire dagli anni Settanta, è cambiata completamente. La popolazione è più che raddoppiata, in seguito anche alla vicinanza con Locarno, polo della regione. Maggia stesso è, del resto, punto di riferimento importante per la Bassa Valle. Nella primavera del 2004, grazie alle aggregazioni, il comune di Maggia si è allargato ulteriormente sino a comprendere anche le comunità di Aurigeno, Moghegno, Lodano, Coglio, Giumaglio e Someo.

Nel nucleo del villaggio, si possono ancora individuare numerose testimonianze della vita passata dei suoi abitanti. Diversi sono, per esempio, gli affreschi risalenti al XVII e XVIII secolo.

Maggia... Kirchen und Kapellen

Der erstmals kompakte Ort Maggia hat sich einerseits beträchtlich gegen die vor ihm liegende Kulturlandschaft und andererseits in Richtung Berg zu den Grotti hin ausgedehnt. Er hat sein Aussehen seit den siebziger Jahren komplett verändert und die Bevölkerung mehr als verdoppelt, u. a. auch durch die Nähe zum Zentrum der Region Locarno. Maggia selbst ist ein wichtiger Orientierungspunkt für das untere Maggiatal. Die Gemeinde Maggia dehnte sich im Frühling 2004 infolge des Zusammenschlusses mit den Ortschaften Aurigeno, Moghegno, Lodano, Coglio, Giumaglio und Someo weiter aus.

Im Dorfkern selbst gibt es noch zahlreiche Zeugnisse der Vergangenheit seiner Einwohner. Zum Beispiel die verschiedenen aus dem 17. und 18. Jh. stammenden Fresken.

**24 La cappella della Pioda**

Su un poggio roccioso, dopo aver attraversato la gola sulla Valle del Salto ecco la cappella della Pioda. Si tratta di una delle cappelle della Vallemaggia con i dipinti più antichi risalenti al Cinquecento.

La cappella è strutturata in tre parti, risultato dell'evoluzione costruttiva: la nicchia - uno spazio chiuso lateralmente dai muri e sul davanti - una cancellata di ferro e un portico aperto su tre lati.

Nella nicchia è dipinta la Madonna in trono; accanto, S. Giovanni Battista e S. Pietro. Ai lati Sant'Antonio Abate, un Santo non identificato e ancora San Maurizio, San Rocco a cavallo. Sotto la nicchia sono rappresentati il purgatorio e due processioni di fedeli con tipici abiti settecenteschi. Sotto il portico, sulla facciata accanto all'entrata della cappella sono affrescati San Giacomo maggiore e San Rocco.

Die Kapelle Santa Maria della Pioda

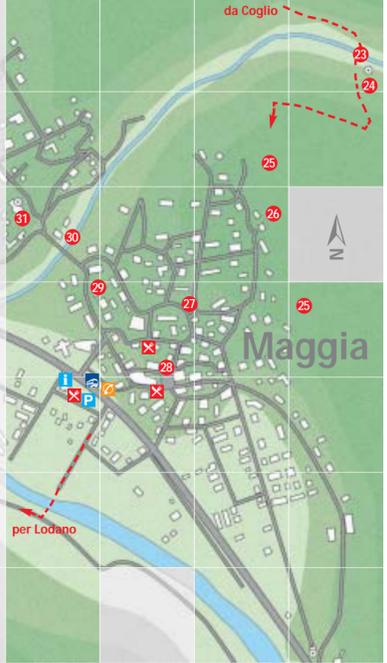
Nach Überquerung der Schlucht des Tals del Salto liegt auf einer Felsterrasse die Kapelle Pioda; die zu den Kapellen des Maggiatals mit den ältesten, aus dem späten fünfzehnten Jahrhundert stammenden Wandmalereien gehört. Die Kapelle besteht als Resultat der baulichen Entwicklung aus drei Teilen: der Nische - ein seitlich von Mauern und nach vorne geschlossener Raum, einem eisernen Gittertor und einer nach drei Seiten offenen Vorhalle.

Das Gemälde in der Nische zeigt Maria auf dem Thron mit den Heiligen Johannes der Täufer und Petrus. An ihrer Seite den heiligen Antonio Abate, einen Unbekannten und die Heiligen Mauritius und Martin zu Pferd. Unter der Nische die Darstellung des Fohgefeuers und zweier Prozessionen von Gläubigen in der typischen Kleidung des achtzehnten Jahrhunderts. Die Fassade neben dem Eingang in der Vorhalle ist mit Fresken der Heiligen Jakob d. A. und Rochus geschmückt.

**26 I vigneti**

I vigneti del villaggio si trovano alle spalle del vecchio nucleo e si susseguono fino oltre la chiesa parrocchiale. Un vigneto tradizionale in zona Canton è stato ripristinato nel 2001, grazie all'intervento dell'APAV in collaborazione con i vari proprietari.

Die Weinberge  
Die Weinberge des Dorfes liegen einer nach dem anderen hinter dem alten Dorfkern bis über die Pfarrkirche hinaus. 2001 wurde im Gebiet Canton dank der Intervention der APAV (Vereinigung zum Schutz der Kunst- und Architekturschätze) in Zusammenarbeit mit verschiedenen Besitzern ein traditioneller Weinberg Instand gestellt.

**26 I grotti**

Adossati alla montagna che si trova a est del villaggio vi sono numerosi grotti, costruzioni sottoroccia che servivano per conservare il vino e i prodotti della valle. All'esterno, sono stati installati tavolini di pietra e piccoli locali chiusi. Un tempo i grotti erano molto frequentati dai proprietari, i quali vi si ricavano per trovare rifugio dalla calura estiva e bere un bicchiere «da ché bon».

Die Grotti

An den Felsen zahlreiche Grotti, welche früher zur Konservierung des Weins und der Milchprodukte gedient hatten. Ausser wurden Steinsteine aufgestellt und kleine geschlossene Räume eingerichtet. Die Grotti wurden früher von ihren Besitzern rege benutzt, um Zuflucht vor der Sommerhitze zu finden und ein Glas «vom Guten» zu trinken.

**27 L'oratorio della Madonna del Carmelo**

Si tratta di una cappella barocca ampliata nel 1936 e restaurata nel 1968 con l'inserimento di elementi nuovi. Piacevoli risultano le vetrate di Emilio Maria Beretta, e interessanti i bronzi dorati di Remo Rossi. L'oratorio si trova in mezzo al vecchio nucleo di Maggia.

A fianco dell'oratorio è situata una vasca monolitica, lunga circa quattro metri. A questa fontana si abbeveravano le mucche quando venivano portate al pascolo o quando rientravano verso la stalla.

Das Oratorium der Madonna von Karmel  
Die 1936 erweiterte Barockkapelle wurde 1968 restauriert und erhielt dabei auch neue schöne Glasfenster von Emilio Maria Beretta und interessante Bronzestatuetten von Remo Rossi. Das Oratorium liegt mitten im alten Dorfkern von Maggia, daneben ein aus einem Stein gehauener, zirka vier Meter langer Brunnen, an dem man die Kühe auf ihrem Weg zur Weide und ihrer Rückkehr zum Stall tränkte.

**28 La piazza**

La piazza non ha mutato sostanzialmente aspetto nel tempo. La sua pavimentazione acclitolata e la fontana, al centro, - notevole per la vasca monolitica, la colonna ionica con mascherone per lo zampillo dell'acqua e la sfera di granito in cima - si sono ben conservate.

Der Dorfplatz  
Er hat sich im Laufe der Zeit nicht wesentlich verändert. Sein Kopfsteinpflaster und der Brunnen im Zentrum sind gut erhalten. Letzterer ist besonders wegen des aus einem Stein gehauenen Brunnenbeckens, der ionischen Säule mit dem wasserspendenden Löwenkopf und der Granitkugel an der Spitze bemerkenswert.

**29 La fontana**

Nel giardino della scuola dell'infanzia si può vedere un'ulteriore vasca monolitica. Interessante è il getto d'acqua proveniente da due pertugi scavati nella pietra. L'acqua è portata alla fontana attraverso un canale aperto, pure di pietra. In origine questa fontana si trovava in zona Piazzina, piccola piazza all'entrata meridionale del paese. È stata qui spostata negli anni Settanta e sostituita con un'altra di più modeste dimensioni.

Der Brunnen

Auf dem Gelände des Kindergartens steht ein weiteres aus einem Stein gehauenes Brunnenbecken. Interessant sind die beiden steinernen Mündungen, aus denen das Wasser fliesst, welches dem Brunnen über eine ebenfalls steinerne offene Rinne zugeführt wird. Der Brunnen lag ursprünglich an der Piazzina, einem kleinen Platz am Südeingang des Dorfes. Er wurde in den siebziger Jahren in den Kindergarten verlegt und am ursprünglichen Ort durch einen kleineren Brunnen ersetzt.

**30 Casa Martinelli**

Questa antica costruzione di ampie dimensioni è un edificio civile degno di osservazione. Risalente al XVII secolo, esso reca sulla facciata ovest lo stemma della famiglia Martinelli e una meridiana.

Sullo stesso lato, si può poi tuttora ammirare un magnifico portale decorato che dava accesso alla proprietà. Le pitture sono a carattere religioso: troviamo, infatti, San Giuseppe con il Bambino, Sant'Antonio da Padova, la Madonna Addolorata e San Giovanni Battista. Dal 1836 al 1896 l'edificio fu sede delle scuole elementari del villaggio. Alla fine dell'Ottocento si decise di costruire un nuovo palazzo scolastico, l'attuale sede degli uffici comunali. La casa Martinelli fu trasformata in ospizio fino agli anni Ventì, per poi divenire casa abitativa annessa all'Ospizio Don Guanella.

Das Haus Martinelli

Dieses grosse alte Gebäude ist ein bemerkenswertes Bürgerhaus. Es stammt aus dem achtzehnten Jahrhundert und zeigt an der Westfassade das Wappen der Familie Martinelli und eine Sonnenuhr. Auf derselben Seite kann man ein schön verziertes Portal bewundern, das Zutritt zum Gutsbesitz gewährte. Die sakralen Malereien stellen den heiligen Josef mit dem Jesuskind, den heiligen Anton von Padua, die Schmerzensmutter und den heiligen Johannes den Täufer dar. Das Gebäude war von 1836 bis 1896 Sitz der Grundschule des Dorfes. Gegen Ende des neunzehnten Jahrhunderts entschloss man sich, ein neues Schulgebäude zu errichten, welches heute das Gemeindeamt beherbergt. Das Haus Martinelli war bis in die zwanziger Jahre Altersheim und wurde dann ein dem Altersheim Don Guanella angeschlossenes Wohnhaus.

**31 La chiesa parrocchiale**

La chiesa parrocchiale di San Maurizio a Maggia fu consacrata nel 1636. L'edificio sostituì la prima chiesa costruita verso il 1000. Era quella la prima parrocchiale della Valle alla quale fecero capo le chiese che sorsero in seguito. La chiesa è stata restaurata nel 1998 - 1999: ciò ha permesso di valorizzare la cappella laterale della Madonna del Rosario e gli affreschi del soffitto della navata. Nell'edificio è contenuto un organo del 1888 restaurato dal maestro Livio Vanoni in occasione del centenario. L'organo ha ben 868 canne i cui suoni si possono definire eccellenti. In sagrestia si trova un armadio in legno di noce di particolare bellezza e manifattura tanto che risulta un oggetto degno di protezione a livello cantonale. Nell'edificio, a lato dell'altare, vi è pure un locale con una piccola mostra di arredi sacri appartenenti alla chiesa.

Molto bella è la facciata esterna della chiesa con i due portali datati 1730 a est e 1716 a ovest che racchiudono il sagrato. Il complesso è ulteriormente valorizzato dalla scalinata monumentale del 1881 di ben 100 gradini (99 dopo la pavimentazione stradale).

Die Pfarrkirche  
Die dem heiligen Mauritius geweihte Pfarrkirche von Maggia wurde 1636 eingeweiht. Der Bau ersetzte die erste, um die Jahrtausendwende errichtete Pfarrkirche des Maggiatals, Mutterkirche der in der Folge entstandenen Kirchen. Die Kirche wurde 1998 - 1999 restauriert und dabei besonders der Seitenkapelle der Rosenkranzmadonna und die Fresken an der Decke des Kirchengeschoßes ihre ursprüngliche Schönheit wiedergegeben. Anlässlich der Hundertjahrfeier der 1888 gebauten Orgel wurde das Instrument von Meister Livio Vanoni restauriert. Die Orgel verfügt über 868 Orgelpfeifen und einen hervorragenden Klang.

Der Schrank aus Nussholz in der Sakristei ist von besonderer Schönheit und als Kulturdenkmal von kantonomer Bedeutung eingestuft. Neben dem Altar werden in einem separaten Raum Kirchengeräte ausgestellt.

Sehr schön sind die Aussenfassade der Kirche und die beiden mit 1730 im Osten und 1716 im Westen datierten Portale, die den Kirchplatz begrenzen. Important auch die 1881 errichtete Monumentaltreppe mit 100 Stufen (99 nach der Strassenpflasterung).



Sehenswert:  
Kirche der Gnadenmadonna Die kleine Kirche wurde gegen 1500 anstelle einer Kapelle mit dem Bildnis der Gnadenmadonna errichtet, welches als würdevoll verehrt wurde. Das Kirchenneuer birgt viele Kleinwerke, darunter bemerkenswerte Renaissances Fresken (1516-1529) an der Nordseite. Für den Bau der barocken Seitenkapelle von 1626 wurde die Wand mit dem grossen Fresko des Letzten Abendmahls niedrigerissen. Zahlreich sind auch die Votivwerke wie z. B. die Schutzmantelmadonna, die den Mantel über die Mitglieder der Stifterfamilie ausbreitet. Ebenfalls von Bedeutung sind die 24 Ex Voto des Künstlers von Aurigeno Giovanni Antonio Vanoni. Die holzerne Kassetendecke vollständig die Schönheit der Kirche, welche die schönsten und zahlreichsten Fresken des sechzehnten Jahrhunderts des Maggiatals birgt.

Kapelle in Antribio Sie ist eine der ältesten noch bestehenden Kapellen des Maggiatals. Ihre Fresken werden Cristoforo e Nicolao da Seregno zugeschrieben (Mitte 15. Jh.) und stellen im Zentrum die auf dem Thron sitzende Madonna mit dem Jesuskind inmitten zweier Heiliger dar.

**5 Cappella sottoroccia**

All'imbocco della valle in cui scorre il Ri di Lodano, su un lieve promontorio, si nota questa piccola costruzione adossata alla montagna. Si tratta di una cappella realizzata utilizzando una cavità naturale della roccia. La piccola acquasantiera all'esterno è rifornita dall'acqua piovana che gocciola dal tetto, grazie ad una disposizione precisa delle piode di granito. All'interno Gesù crocifisso è stato dipinto direttamente sulla pietra.

Die Felsenkapelle  
An der Mündung des Baches von Lodano liegt dieser kleinen Bau an den Berg gelehrt auf einem leichten Vorsprung. Es handelt sich um eine unter Ausnutzung der natürlichen Felshöhle errichtete Kapelle. Das Regenwasser vom Dach tropft durch entsprechende Anordnung der Granitplatten in das kleine Weihwasserbecken an der Aussenwand. Direkt auf Stein gemalt ist im Inneren die Darstellung von Jesus am Kreuz.

**6 I vigneti**

La zona dei ronchi di Lodano si trova oltre il riale omonimo, in direzione di Giumaglio. I vigneti sono stati impiantati sul pendio che volge a sud-est, in luogo abbastanza riparato dal vento. Nel 2001 l'APAV in collaborazione con la Parrocchia e alcuni privati ha effettuato un vasto ripristino della zona Ronc Benefizi e Ronc du Bogia, ricreando un pendio terrazzato con un impianto viticolo di tipo tradizionale.

Weinberge  
Die «Ronchi» von Lodano liegen jenseits des gleichnamigen Baches in Richtung Giumaglio. I vigneti wurden gut windgeschützt auf dem Südosthang angelegt. 2001 führte die APAV (Vereinigung zum Schutz der Kunst- und Architekturschätze) in Zusammenarbeit mit der Pfarrei und einigen Privatpersonen eine umfassende Instandsetzung des Gebietes Ronc Benefizi und Ronc du Bogia durch, indem ein Terrassenhang mit einem Rebberg traditioneller Art bepflanzt wurde.

**Da segnalare:**

**Chiesa della Madonna delle Grazie** La chiesetta fu costruita attorno al 1500 e racchiuse una cappella in cui vi era l'effigie della Madonna delle Grazie, ritenuta miracolosa. L'interno di questo edificio risulta ricco di opere d'arte. Si trovano notevoli affreschi del Rinascimento (1516-1529) sulla parete nord. Del 1626 in stile barocco è la cappella laterale, per la cui costruzione si demolì la parete con il grande affresco dell'Ultima cena. Numerose, poi, le opere votive tra le quali la Madonna della Misericordia che stende il manto su "i homini de maza". Importante anche la presenza di 24 ex voto del pittore di Aurigeno Giovanni Antonio Vanoni. La bellezza della chiesa si completa con il soffitto di legno a cassettoni. Considerando l'intera Vallemaggia, gli affreschi più belli e più numerosi del '500, si trovano in questa chiesa.

**Cappella di Antribio** È una delle cappelle più antiche ancora esistenti in Valle. Gli affreschi sono attribuiti a Cristoforo e Nicolao da Seregno (metà XV secolo) e raffigurano al centro la Madonna con il Bambino seduta sul trono affiancata da due santi per parte.

**Sehenswert:**

Kirche der Gnadenmadonna Die kleine Kirche wurde gegen 1500 anstelle einer Kapelle mit dem Bildnis der Gnadenmadonna errichtet, welches als würdevoll verehrt wurde. Das Kirchenneuer birgt viele Kleinwerke, darunter bemerkenswerte Renaissances Fresken (1516-1529) an der Nordseite. Für den Bau der barocken Seitenkapelle von 1626 wurde die Wand mit dem grossen Fresko des Letzten Abendmahls niedrigerissen. Zahlreich sind auch die Votivwerke wie z. B. die Schutzmantelmadonna, die den Mantel über die Mitglieder der Stifterfamilie ausbreitet. Ebenfalls von Bedeutung sind die 24 Ex Voto des Künstlers von Aurigeno Giovanni Antonio Vanoni. Die holzerne Kassetendecke vollständig die Schönheit der Kirche, welche die schönsten und zahlreichsten Fresken des sechzehnten Jahrhunderts des Maggiatals birgt.

Kapelle in Antribio Sie ist eine der ältesten noch bestehenden Kapellen des Maggiatals. Ihre Fresken werden Cristoforo e Nicolao da Seregno zugeschrieben (Mitte 15. Jh.) und stellen im Zentrum die auf dem Thron sitzende Madonna mit dem Jesuskind inmitten zweier Heiliger dar.

**Da segnalare**

**La capela du luv** Si tratta di una costruzione del XVII secolo a due nicchie: la prima, quella rivolta verso la strada, contiene la Madonna del Carmelo e, ai suoi lati, S. Antonio da Padova e Santa Agnese; la seconda, invece, rivolta verso il fiume, la Madonna del Rosario e San Giovanni Battista inginocchiato con, ai lati, un papa e forse San Tommaso apostolo. La cappella si trova lungo la strada carrozzabile che da Moghegno conduce a Lodano, poco oltre la località del Törn.

**Fondovalle goneleina.** La caratteristica preponderante del fondovalle valmaggese è quella di rappresentare un paesaggio ancora ampiamente naturale, interessato da una pronunciata dinamica fluviale che modella in continuazione l'assetto del territorio.

**Sehenswert:**

Die Wolfskapelle Der Bau stammt aus dem 17. Jh. und besitzt zwei Nischen: die erste, zur Strasse hin gerichtete birgt die Madonna von Karmel mit an ihrer Seite den heiligen Anton von Padua und die heilige Agnes. Die zweite, zum Fluss hin gerichtete die Rosenkranzmadonna und den knienden heiligen Johannes den Täufer, mit an seinen Seiten einen Papst und eventuell den heiligen Apostel Thomas. Die Kapelle liegt kurz nach dem Ort «Törn» an der Fahrstrasse von Moghegno nach Lodano. Schwemmebene Die wichtigste Charakteristik des Maggiataler Talbodens liegt in seiner noch weitgehend natürlichen Landschaft, welche einer ausgeprägten, das gesamte Gebiet ständig formende Flusssedimentation ausgesetzt ist.

**Lodano... und die Weinberge**

Nachdem er die Hängebrücke über die Maggia überquert und die Mühlen von Moghegno hinter sich gelassen hat, führt der Wanderweg auf einer angenehmen Strecke im Schatten jahrhundertalter Kastanien weiter. Richtung Fluss abweichend kann man eine Kapelle bemerkenswerter Größe bewundern. Ihre Fresken stammen von Giovanni Antonio Vanoni (siehe Steinwege «Aurigeno... und Vanoni»). Die «Kapelle der Brücke» verdankt ihren Namen vermutlich einer Verbindung, die früher an diesem Ort zwischen den beiden Ufern existiert hat. Auf demselben Weg zurückgehend folgt man der alten «carraa» (einem von niedrigen Trockenmauern gesäumten Weg) und trifft auf Ortskerne mit bemerkenswerten Häusern aus Stein. Man überquert die kleine Steinbrücke über den Bach «dal Törn» und erreicht das Gemeindegebiet von Lodano. Die Siedlung der «Törn» (auch Torn) zeichnet sich besonders durch ihre Häuser aus dem achtzehnten Jahrhundert aus. Nach einigen Schritten zwischen gepflegten Weinbergen und Kastanienwäldern erreicht man Lodano. Das am rechten Talhang errichtete Dorf hat sich lange einen bäuerlichen Charakter bewahrt, den man auch noch heute beim Schlendern durch seinen alten Kern wahrnimmt. Seit den siebziger Jahren des zwanzigsten Jahrhunderts erfährt Lodano einen Bauboom und es entstand ein neuer, klar vom alten abgesonderter Dorfteil.

Der rote Faden dieses Spaziergangs sind die Weinberge. Das Dorf ist in ein dauerndes Aufeinanderfolgen von Weinlauben und terrassierten Weinbergen eingebettet, welche von den Ortsbewohnern mit Stolz und Hingabe gepflegt werden. Vorwiegend wird die Amerikanerrebe («Americanella») angebaut.

**1 La chiesa di San Lorenzo**

Dopo aver fatto parte della parrocchia di San Vittore di Muralto, la chiesa di Lodano, dedicata a San Lorenzo, fu aggregata a Maggia. San Lorenzo, già menzionata nel 1260, è l'unica chiesa in Valle a conservare tracce dell'antico edificio romanico.

Die Kirche des heiligen Laurentius  
Nachdem sie früher zur Pfarrei St. Viktor von Muralt gehörte hatte, wurde die dem heiligen Laurentius geweihte Kirche aus dem achtzehnten Jahrhundert Maggia angegliedert. St. Laurentius wird bereits 1260 erwähnt und hat sich als einzige Kirche im Tal Spuren des antiken romanischen Baus bewahrt.



**2 Il palazzo patriziale**  
Fino al 1856 il patriziato di Lodano aveva un'amministrazione unica con il comune. Il sindaco poteva quindi assumere anche la carica di presidente del patriziato. Dopo il 1856 il patriziato si separò da questa unità amministrativa. Nel 1906 il patriziato approvò il progetto per la costruzione del nuovo palazzo, realizzato solo nel 1917. Il palazzo ha subito un ultimo restauro nel 1995.  
Das Bürgergemeindehaus  
Bis 1856 verwaltete die Bürgergemeinde von Lodano mit der Gemeinde gemeinsam. Der Bürgermeister durfte daher auch das Amt des Präsidenten der Bürgergemeinde bekleiden. 1856 trennte sich die Gemeinde von der Bürgergemeinde. 1906 genehmigte die Bürgergemeinde das Projekt der Errichtung des neuen Baus, der erst 1917 ausgeführt wurde. Die letzte Restaurierung des Gebäudes erfolgte 1995.

**3 Antica casa**

Contro il pendio montano, seguendo la caraa, si ha l'opportunità di vedere una delle costruzioni più caratteristiche del villaggio, risalente al 1606. Si tratta di una dimora doppiata di due piani. Il porticato, le scale (parzialmente chiusi) e la loggia sono situati lungo la facciata est. L'edificio nel corso degli anni Novanta è stato restaurato, nel rispetto delle sue particolarità.  
Das alte Haus  
Wenn man der caraa folgt, trifft man am Berghang auf einen der charakteristischsten, aus dem Jahre 1606 stammenden Bau des Dorfes. Es handelt sich um einen zweigeschossigen Doppelwohnsitz, dessen Arkade, die teilweise überdachten Treppen und die Loggia an der Ostfassade liegen. Das Gebäude wurde im Laufe der neunziger Jahre unter Beibehaltung seiner besonderen Merkmale restauriert.

**4 Casa a torre**

Questa costruzione a quattro piani spicca per la sua forma slanciata. Ci sono due ballatoi e le scale che vi accedono sono di pietra e si trovano all'esterno. Ogni piano, come per tutte le case torri, è costituito da un unico locale.  
Das Turmhaus  
Dieser viergeschossige Bau fällt durch seine schlanke Form auf. Er verfügt über zwei, über Aussentreppen zugängliche Galerien. Wie in allen Turmhäusern liegt in jedem Geschoss nur ein Raum.



# Giumaglio... e il suo nucleo



## Giumaglio .... e il suo nucleo

Il vecchio nucleo di Giumaglio è edificato in modo compatto e raggruppato attorno alla chiesa parrocchiale. Della vita passata del villaggio si possono ancora trovare testimonianze, risalenti al '700, osservando gli stretti vicoli, gli edifici e i portali che danno accesso a piccoli cortili. Gli orti si trovavano oltre l'abitato, verso la campagna sottostante, nella quale in questi ultimi decenni si è notato un certo sviluppo edilizio. Nel secolo, passati il pendio pedemontano è stato faticosamente trasformato in paesaggio terrazzato su cui ancora oggi si coltiva la vite, la quale, grazie all'esposizione soletta produce buoni frutti. Oltre i vigneti, a lambire le rocce, si estende la selva castanile, che fino all'inizio del ventesimo secolo rappresentava la riserva alimentare di ogni villaggio.

GIUMAGLIO... und sein DorfKern  
Dicht aneinander gebaute und um die Pfarrkirche gruppierte Häuser bilden den alten Kern von Giumaglio. Von der Vergangenheit des Dorfes zeugen noch die engen Gassen, die Gebäude und die Zutritt zu den kleinen Höfen gewährenden Portale aus dem 18. Jahrhundert. Die Garten lagen ausserhalb der Siedlung in Richtung des darunter liegenden Kulturlandes, das in den letzten Jahrzehnten von einer gewissen Bautätigkeit erfasst worden ist. Der Berghang wurde in den vergangenen Jahrhunderten mit viel Mühe in eine Terrassenlandschaft verwandelt, auf der noch heute Wein angebaut wird, dessen gute Qualität der sonnigen Lage zu verdanken ist. Der Kastanienwald neben den Weinbergen lieferte bis Anfang des 20. Jahrhunderts die Nahrungsreserve des Dorfes.

## 7 Le case degli emigranti.

Lungo la vecchia strada carrozzabile e a margine del nucleo che attorna la chiesa, vi sono una decina di edifici costruiti tra la metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Si tratta di case d'abitazione edificate grazie alla fortuna che alcuni emigranti hanno avuto, prevalentemente in California. In Valle vi sono ulteriori costruzioni di questo tipo. In genere sono case a tre o quattro piani con l'entrata e il vano delle scale centrali, mentre i locali sono disposti ai lati.



## 8 La chiesa

La chiesetta di Giumaglio, dedicata a Santa Maria Assunta, sembra voler avere il più vicino possibile gli edifici che la circondano. L'edificio è stato consacrato nel 1703 e non ha più subito modifiche sostanziali da quando fu costruito, a parte la facciata principale che fu realizzata nel 1876. All'interno vi sono affreschi di Giacomo Pedrazzi (1876) e di Luigi Faini (1908). Nell'altare laterale è conservata una tela secentesca. I restauri conservativi sono del 1993, anno in cui è stata posata la mensa dell'artista Pedro Pedrazzini.



Die Kirche  
Die kleine, Maria Himmelfahrt geweihte Kirche von Giumaglio liegt inmitten von dicht aneinander gebauten Häusern. Das 1703 eingeweihte Gotteshaus hat seither mit Ausnahme der 1876 errichteten Hauptfassade keine wesentlichen Veränderungen erfahren. Die Kirche birgt im Inneren Fresken von Giacomo Pedrazzi (1876) und Luigi Faini (1908). Den Seitenaltar schmückt ein Gemälde aus dem siebzehnten Jahrhundert. Das Gotteshaus wurde 1993 restauriert und im selben Jahr der Altar des Künstlers Pedro Pedrazzini aufgestellt.

## 9 Dipinto murale

Dalla gradinata della chiesa l'occhio si posa inevitabilmente su un affresco di Giovanni Antonio Vanoni (anno 1848), dedicato alla Madonna del Carmelo con ai piedi San Giuseppe (sentieri di pietra «Aurigeno... e il Vanoni»). Dietro la chiesa s'incontra un altro affresco attribuito al pittore valmaggesse. In questo caso vi sono rappresentati la Madonna Assunta con il Bambino e, ai piedi, San Giuseppe e San Pietro.



## 10 Le fontane

Racchuse nei vicoli del nucleo vi sono due fontane monolitiche piuttosto particolari. Le vasche, come in molti altri villaggi, sono scavate entro un unico masso di pietra. Ciò che distingue queste due fonti sono i mascheroni da cui sgorga l'acqua. I due mascheroni di Giumaglio rappresentano volti umani; uno senza capelli, l'altro con berretto. Alle maschere in genere si attribuisce la funzione magica di allontanare il male e propiziare il bene. Nel pressi di una di queste fontane, si può ammirare una recinzione composta da grandi lastre di granito che crea un piccolo cortile davanti alla casa ottocentesca cui appartiene.

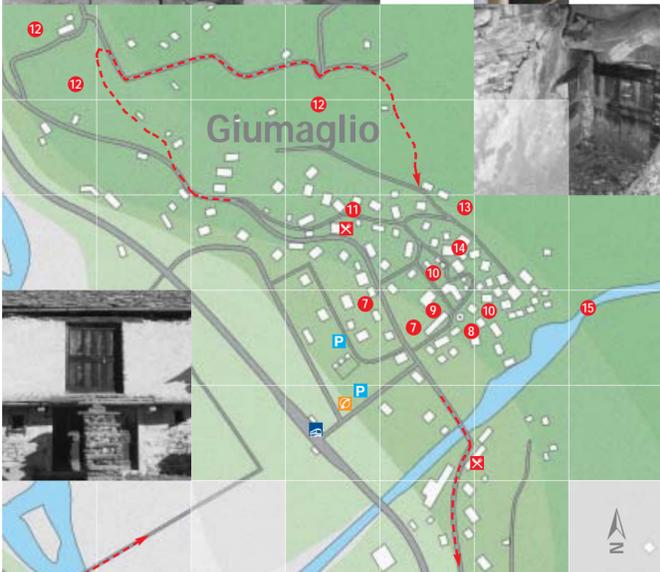


## 11 Il torchio

L'edificio, che non ha subito modifiche dalla sua costruzione nel 1748, conserva un poderoso meccanismo di legno che serviva per torchiare le vinacce e un frantoio utilizzato per produrre olio dalle noci.



Das Gebäude hat seit seiner Errichtung 1748 keinerlei Veränderung erfahren. Es birgt eine mächtige Traubenpresse aus Holz zum Pressen des Tresters und eine Olmühle zur Gewinnung von Walnussöl.



## 12 I vigneti

Il cammino prosegue tra gli innumerevoli vigneti ben lavorati che si snodano tra antichi edifici risalenti originariamente al periodo cinque-seicentesco. Per accedere ad alcuni complessi si deve superare un portale porticato dietro il quale si trova un piccolo cortile. A volte all'interno della corte, oltre alla casa d'abitazione vi era anche una granaia, piccola costruzione che serviva per essiccare le castagne (sentieri di pietra «Moghegno... e la granaia») e il forno per cuocere il proprio pane. In altri casi, al complesso principale erano annessi edifici quali l'alambicco o il frantoio.



Der alte DorfKern  
Auf dem Rückweg zum Ortskern gehen wir durch enge, gewundene Gassen, die sich zwischen alten, aus dem sechszehnten und siebzehnten Jahrhundert stammenden Häusern schlängeln. Der Zutritt zu einigen Gebäuden erfolgt durch ein Portal oder einen Torbogen, hinter dem ein kleiner Hof liegt. Manchmal befand sich im Hof neben dem Wohnhaus auch eine «grä» (Trockenboden). Dieser kleine Bau diente zum Dörren der Kastanien (siehe auch Steinwege «Moghegno... und die grä»), der Ofen zum Backen des eigenen Brotes. In anderen Fällen lagen neben dem Hauptkomplex Nebenanlagen wie der Destillierapparat oder die Olmühle.

## 13 I grotti

Tra il profondo solco del torrente e la zona bonificata per la coltivazione della vite, si trovano i massi di una frana sotto i quali sono stati ricavati grotti e cantine. Sotto i macigni le condizioni di temperatura e umidità sono ideali per la conservazione delle scorte alimentari, prevalentemente formaggi e vini. Il gruppo dei grotti presente a Giumaglio è interessante per la sua compattezza: il totale dei vani sotterranei è di 27 e, altro dato significativo, i dieci grotti dati che si trovano a monte della chiesa risalgono per la maggior parte alla seconda metà del '700.



Die Grotti  
Zwischen dem tiefen Einschnitt des Wildbachs und dem für den Rebanbau urbar gemachten Gebiet liegen die Felsblöcke eines Erdbebens. Der Raum unter diesen Felsblöcken nutzte man für Grotti und Keller. Unter den Felsen herrschen ideale Temperaturen und Feuchtigkeit für die Konservierung von Lebensmittelvorräten, d.h. vor allem Käse und Wein. Die in Giumaglio gelegenen Grotti sind vor allem aufgrund ihrer Geschlossenheit interessant. Von den insgesamt 27 unterirdischen Räumen stammen die zehn datierten Grotti, welche flussaufwärts der Kirche liegen, größtenteils aus der zweiten Hälfte des achtzehnten Jahrhunderts.

## 14 Il nucleo antico

Tornando verso il nucleo si percorrono ora vicoli stretti e tortuosi che si snodano tra antichi edifici risalenti originariamente al periodo cinque-seicentesco. Per accedere ad alcuni complessi si deve superare un portale porticato dietro il quale si trova un piccolo cortile. A volte all'interno della corte, oltre alla casa d'abitazione vi era anche una granaia, piccola costruzione che serviva per essiccare le castagne (sentieri di pietra «Moghegno... e la granaia») e il forno per cuocere il proprio pane. In altri casi, al complesso principale erano annessi edifici quali l'alambicco o il frantoio.



Der Wasserfall  
Der Bach von Giumaglio bildet die Grenze zwischen Giumaglio und Coglio. Das Wasser stürzt vom nahen Berg mit schäumender Gischt dutzende Meter in die Tiefe. Neben den in der Felsöhle entstandenen Bassins stehen einige Gebäude. Es sind die ehemaligen, vom Wildbach angetriebenen Mühlen des Dorfes. Die Gebäude wurden renoviert und zu Ferienhäusern umgebaut.

## 15 La cascata

Il confine tra Giumaglio e Coglio è tracciato dai Riale di Giumaglio. L'acqua precipita dalla montagna rostrante per alcune decine di metri creando notevoli gorghi. A lato dei pozzi che si creano al brusco cambiamento di pendenza, s'individuano pochi edifici. Erano questi i mulini del villaggio le cui pale venivano alimentate con l'acqua del torrente. Queste costruzioni sono state riattate e hanno completamente cambiato la loro funzione diventando case di vacanza.



## 19 Il lavatoio

Uno degli elementi caratteristici dei villaggi rurali era senz'altro il lavatoio dove le donne si recavano per il loro bucato. Le ore passate inginocchiate, o in piedi con la schiena piegata, e le mani immerse nell'acqua fredda dovevano rappresentare un momento sociale di grande importanza. Das Waschhaus  
Ein für die ländlichen Dörfer typischer Bau war zweifellos das Waschhaus, in dem die Frauen ihre Wasche wuschen. Die auf den Knien oder stehend mit gebucktem Rücken und den Händen im kalten Wasser verbrachten Stunden waren sicher Augenblicke von grosser sozialer Bedeutung.



## 20 Antiche costruzioni

Vi sono altre costruzioni come questa in Valmaggia con porticati, alcuni semplici, altri ad arcata. Si tratta di edifici che risalgono in genere al Sei-Settecento. La facciata ovest è eseguita con la tecnica «muri a caselle», ossia le travature verticali ed oblique sono state riempite con calce e pietrame. Alte Bauten  
Es gibt im Maggialtal ähnliche Gebäude wie diese mit Laubengängen, einige davon einfach, andere mit Arkaden. Sie stammen im Allgemeinen aus dem siebzehnten und achtzehnten Jahrhundert. Die Westfassade wurde in der Technik der Fachwerkhäuser erstellt, d. h. die Zwischenräume zwischen den vertikalen und schrägen Balken sind mit Kalk und Schotter aufgefüllt.



## 21 Dipinto murale

Nel dipinto è raffigurata la Madonna del Carmelo con Gesù Bambino e San Giuseppe. Si tratta di un'altra opera del pittore di Aurigeno, Giovanni Antonio Vanoni.



## 18 Il vigneto

Questo vigneto ripristinato nell'ambito del Progetto vigneti nel 2004 si trova nel cuore del nucleo, sotto il sagrato della chiesa. I caracsi, allineati come tanti soldatini, sostengono le pergole. Der Weinberg  
Dieser 2004 im Rahmen des Projekts Weinberge instand gesetzte Weinberg liegt im Herzen des Dorfkerns unterhalb des Kirchplatzes. Die wie Soldaten in Reih und Glied ausgerichteten «caracsi» (Granitpfiler) stützen die Weipergolen.

## Coglio... e l'ossario

A pochi passi da Giumaglio, appena oltrepassato il ponte, si cammina in territorio di Coglio. Questo è il villaggio più piccolo della bassa Valmaggia con il suo centinaio di abitanti. Malgrado l'esiguità dell'abitato, anche a Coglio si trovano testimonianze di una vita passata dedicata alle attività rurali e edifici che rammentano l'emigrazione di chi, per poter lavorare, doveva partire a far fortuna oltre Oceano.



Le costruzioni più antiche del villaggio si trovano attorno alla piccola chiesa: le case degli emigranti sono lungo la vecchia strada cantonale. L'elemento più significativo del nucleo è l'ossario. Questo tempietto, monumento d'importanza cantonale, risale alla metà del XVIII secolo (1765) ed è posto di fronte alla chiesa, dentro il recinto del sagrato. Oltre agli affreschi e alle scritte minacciose che riempiono le pareti esterne e il portico, sono interessanti le pietre tombali del pavimento.



## 17 L'ossario

È una costruzione barocca molto interessante per le sue numerose pitture in cui emerge sempre il tema della morte, simboleggiata con scheletri e teschi che evidenziano l'impotenza dell'uomo nei suoi confronti. La parte interna della cappella è completamente affrescata, mentre all'esterno vi sono dipinti solo sulla parte superiore dei muri. Al centro è raffigurato Cristo in croce con accanto San Paolo, ai lati invece la Madonna del Carmelo con Gesù Bambino e un teschio con in capo una tiara. Attirano l'attenzione, per la bellezza delle sculture, le pietre tombali in pietra ollare, con ossa e teschi in basso-rilievo, nonché l'acquasantiera infissa nel muro. La cappella, chiusa da cancellata di ferro battuto, vanta verso la strada un'elegante finestra quadrilobata.



Das Beinhaus  
Dieser Barockbau ist besonders bemerkenswert durch seine zahlreichen Malereien mit der Darstellung des Todes als Leitmotiv, symbolisiert durch Skelette und Schädel, welche die Ohnmacht des Menschen ihm gegenüber unterstreichen. Das Innere der Kapelle ist vollständig mit Fresken ausgeschmückt, während aussen nur der obere Teil der Mauer mit Malereien bedeckt ist. Im Zentrum des Innenraumes sind Christus am Kreuz und an seiner Seite der heilige Paulus dargestellt, an den Seiten die Madonna von Karmel mit dem Jesuskind und ein Totenkopf mit einer Tiara. Die Grabsteine aus Speckstein mit Knochen und Schädeln in Basrelief sowie das Weihwasserbecken an der Aussenwand verdienen wegen ihrer Figuren Aufmerksamkeit. Zur Strasse hin zeigt die von einem schmiedeeisernen Tor verschlossene Kapelle ein schönes vierflüppiges Fenster.

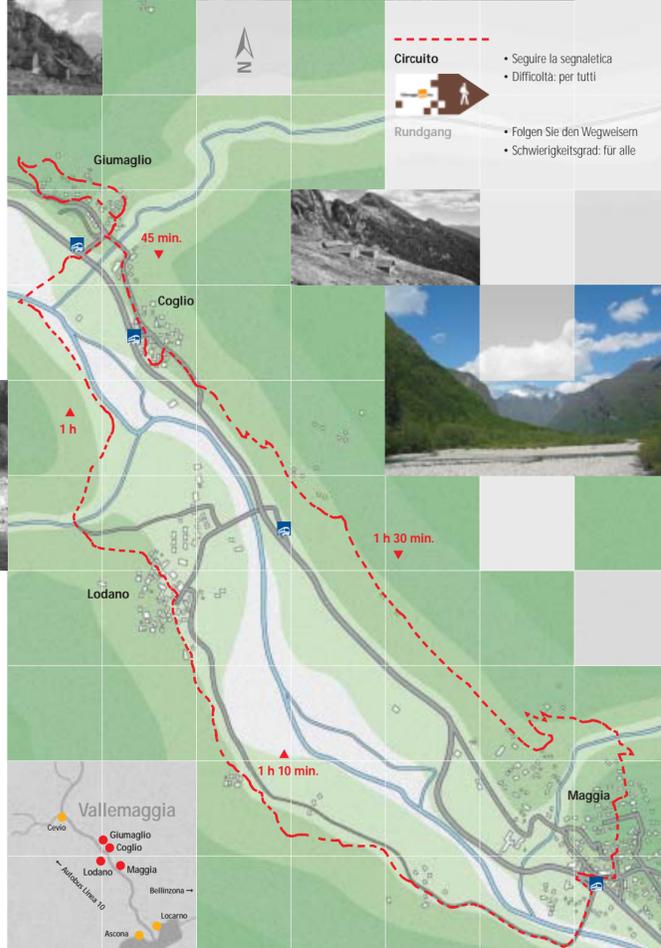


# Coglio... e l'ossario



## 16 La chiesa

La chiesa fu costruita nel XVII secolo e rinnovata nell'aspetto decorativo a diverse riprese. Del 1866 è l'affresco di Giovanni Antonio Vanoni nell'altare laterale dedicato alla Madonna del Carmelo. Quest'affresco era stato ricoperto con uno strato di calce e con i lavori di restauro del 1986 è stato riscoperto. Lo spazio antistante alla chiesa costituiva, come in molti altri casi, il vecchio cimitero: sulla facciata dell'edificio sono ancora posate delle tipiche lapidi ottocentesche.



Circuito  
• Seguire la segnaletica  
• Difficoltà: per tutti  
Rundgang  
• Folgen Sie den Wegweisern  
• Schwierigkeitsgrad: für alle